



# L'autonomismo di De Gasperi

**Il ministro Frattini, in un convegno a Udine, ha ricordato come il profilo europeista dello statista-fosse legato alle autonomie locali**

**R**ICORDARE IL PROFILO europeista fortemente legato alle autonomie locali dello statista democristiano Alcide De Gasperi. Questo è stato l'obiettivo del convegno dal titolo «Alcide Da Gasperi. Un europeo venuto dal futuro», che si è tenuto venerdì 16 ottobre, nel salone del Parlamento del Castello di Udine.

L'evento è stato organizzato dalla Fondazione Crup, in collaborazione con l'Ance Friuli-Venezia Giulia e rientrava tra le iniziative collaterali programmate in concomitanza con la mostra internazionale su Alcide De Gasperi, aperta al pubblico, nella ex chiesa di San Francesco, fino al 14 novembre 2009.

All'appuntamento, che si è svolto davanti a 100 sindaci di altrettanti comuni della Regione, hanno partecipato, oltre al ministro degli Affari Esteri, Franco Frattini, anche il senatore Tarcisio Andreoli - già presidente della Giunta regionale della Regione Trentino-Alto Adige - i presidenti della Fondazione Crup, Lionello D'Agostini, e della Provincia di Udine, Pietro Fontanini, il Segretario Generale dell'Ance, Nevio Puntin, il vice sindaco del Comune di Udine, Vincenzo Martines e l'assessore regionale all'Organizzazione, Andrea Garlatti. L'incontro è stato così un'importante occasione per capire ancora una volta come De Gasperi portasse avanti

la modernità dei suoi progetti politici, mantenendo uno stile coerente e assolutamente sobrio anche nella sua vita privata. E proprio su questo si è soffermato D'Agostini: «Alcide De Gasperi visse la politica, guidò le istituzioni e condusse la sua vita privata sempre in modo coerente. Ci ha insegnato le qualità della coerenza e della sobrietà del comportamento da tenere nella cosa pubblica e i valori che ha rappresentato sono ancora attuali e devono essere assolutamente tramandati alle giovani generazioni». È proprio per trasmettere questo patrimonio è stata organizzata la mostra sulla storia politica dello statista: «Abbiamo voluto che l'esposizione non rappresentasse soltanto un momento statico di apprendimento - ha continuato D'Agostini - e per questo motivo abbiamo organizzato le visite guidate con i ragazzi delle scuole, oltre a discutere in questo incontro ancora una volta riguardo le idee innovative del grande statista trentino».

Idee innovative che sono state alla base della concezione europeistica di De Gasperi. Tema su cui si è soffermato il ministro Frattini: «L'europeismo di De Gasperi non era affatto un'operazione utopistica, ma era invece una concreta risposta ai problemi di un continente che usciva devastato dal secondo conflitto mondiale. Lo statista desiderava che na-



Nelle foto: in alto Martines, Frattini, D'Agostini, Garlatti, Fontanini, Puntin; sopra, il pubblico presente al convegno.

scesse un'Europa nel segno dei nuovi ideali di libertà e di pace, dopo gli anni dei totalitarismi e delle dittature. E questa concezione nasceva da un'idea che in quell'epoca era la più difficile da abbandonare: gli stati sovrani. De Gasperi, infatti, fu tra i primi a capire che per progredire come unione di stati e di popoli si doveva cedere parte della propria sovranità».

Ma De Gasperi, sempre secondo Frattini, «era anche convinto che fosse necessario

tutelare le minoranze e le autonomie territoriali, perché riteneva che in un'Europa unita la multiculturalità e il multilinguismo fossero un valore aggiunto da non lasciare in secondo piano». E Frattini ha poi concluso il suo intervento sottolineando come «De Gasperi si schierò con gli Stati Uniti perché fu fermamente convinto che l'Europa dovesse voltare la pagina più pesante della sua storia, guardando alla giovane America come a un modello di democrazia».